



COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA

Provincia di Treviso

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: MODIFICHE STATUTARIE APPROVATE DALL'ASSEMBLEA DI ASCO HOLDING S.P.A. IN DATA 23/07/2018. DETERMINAZIONI CONSEGUENTI

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **sei** del mese di **agosto** alle ore **20:34**, nella sede municipale per determinazione del Sindaco, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio Comunale in **Prima** convocazione.

NOMINATIVO	P/A	NOMINATIVO	P/A
DALL'AGNOL FLAVIO DOMENICO	P	CAMAZZOLA MIRKO	P
RAVAGNOLO FIORELLA	P	CITTON ANASTASIA	P
BARON MANUELA	P	CORONA ANTONIO ANGELO	P
BRESOLIN JOHN	P	CELOTTO LISA	P
DAL MORO CHIARA	P	FABBIAN ENRICO	P
CITTON LUCIO	P	TABACCHI NADINE	P
DAL MORO ALESSIO	P		

Risultano presenti n. **13** e assenti n. **0**.

Assiste all'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE, BERGAMIN DOTT. RAFFAELE MARIO**, in qualità di segretario verbalizzante.

Il sig. **DALL'AGNOL FLAVIO DOMENICO, SINDACO**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei consiglieri:

CITTON ANASTASIA

CELOTTO LISA

TABACCHI NADINE

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

- Servizio Affari generali
- Servizio Sociale
- Servizio Economico – Finanziario
- Servizio Personale
- Servizio Tributi
- Servizio Urbanistica - Edilizia Privata
- Servizio Lavori Pubblici
- Servizio Polizia locale

IL SINDACO

Premesso:

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 in data 28 settembre 2017, esecutiva ai sensi di Legge, il Comune di Borso del Grappa ha approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del D.Lgs 19.08.2016 n. 175 e successive modificazioni (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito T.U.S.P., anche noto come "Decreto Madia") una ricognizione delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016;
- che a seguito di detta ricognizione straordinaria è stata confermata la partecipazione nella società Asco Holding Spa, la quale ha per oggetto "direttamente o attraverso società od enti di partecipazione, la costruzione e l'esercizio del gas metano, della fornitura del calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografia, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione, contabilità dei lavori e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto" (art. 5 dello Statuto allora vigente);
- che il Comune di Borso del Grappa a fronte delle criticità rilevate in ordine ai requisiti previsti dal T.U.S.P. per il mantenimento di partecipazioni societarie in sede di ricognizione aveva manifestato l'indirizzo politico di superare dette criticità attraverso una fusione con la società del gruppo Asco Piave S.p.A., quotata, per la quale è esclusa l'applicazione dei parametri del T.U.S.P.;
- che, tuttavia, non avendo il Comune di Borso del Grappa il controllo della società Asco Holding S.p.A., in quanto vi partecipa con una quota dello 0,22%, l'operazione di fusione avrebbe dovuto transitare per una delibera assembleare che richiede la maggioranza qualificata del consenso dei soci, e che pertanto l'operazione, alla data della ricognizione straordinaria, non era individuabile come unica opzione e il Comune si riservava, nel valutare le diverse soluzioni proposte, di procedere con la cessione delle quote come previsto D.Lgs. 175/2016;

Preso atto che tra i Comuni Soci di Asco Holding S.p.A. l'orientamento per la fusione di detta società con Asco Piave S.p.A. è risultato minoritario rispetto alla proposta di superare i limiti del T.U.S.P. con la fusione in Asco TLC, altra Società del Gruppo;

Evidenziato che in data 5 aprile 2018 è intervenuta la sentenza del TAR Veneto n. 00363/2018 che pronunciandosi sul ricorso del socio privato, nei confronti di alcuni Comuni che avevano optato per la fusione con Asco TLC., lo ha ritenuto fondato essenzialmente per tre ragioni:

- Asco Holding non potrebbe garantire il perseguimento dell'interesse pubblico perché le partecipazioni dei Comuni sono partecipazioni polverose, per quanto tale società sia partecipata al 90% da enti pubblici omogenei locali;
- Asco Trade pur essendo controllata da una quotata in borsa non potrebbe operare a mercato, dovendo essere soggetta al perseguimento dell'interesse generale come qualunque società pubblica;
- Asco TLC non svolgerebbe attività di interesse pubblico: né con l'infrastrutturazione della rete in fibra nel trevigiano, né con riferimento alla cessione di traffico telefonico;

Precisato che il Comune di Borso del Grappa è socio di Asco Holding S.p.A. per la quota dello 0,22% del capitale sociale ed in particolare Asco Holding detiene una quota di maggioranza del capitale di Asco Piave Spa le cui azioni sono quotate al mercato telematico gestito da borsa Italiana (Borso del Grappa n. azioni Asco Holding n. 304495) nonché l'azionariato di Asco Holding è costituito da circa 90 azionisti sia pubblici che privati ognuno dei quali possiede quote di minoranza;

Evidenziato che in data 8 giugno 2018 il Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. ha deliberato di convocare l'assemblea in prima convocazione in data 20.07.2018 e in seconda convocazione in data 23.07.2018, per proporre l'adozione di alcune modifiche e integrazioni al vigente statuto;

Richiamata la propria deliberazione consiliare n. 38 in data 18/07/2018, resa immediatamente eseguibile, avente ad oggetto "Atto di indirizzo in merito alla proposta di modifica dello statuto di Asco Holding S.p.A.", con la quale, per le motivazioni nella stessa riportate, il Consiglio Comunale di Borso del Grappa ha ritenuto di non condividere le modifiche statutarie, di esercitare conseguentemente il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2347 del codice civile, demandando ad un successivo provvedimento consiliare l'entità delle quote da dismettere e le relative modalità di liquidazione, di autorizzare il Sindaco ad esprimersi conseguentemente all'Assemblea della società Asco Holding S.p.A.;

Preso atto che nell'Assemblea straordinaria dei soci di Asco Holding, tenutasi in data 23.07.2018, sono state approvate le suesposte modifiche statutarie proposte dal C.d.A. di Asco Holding, ritenute da questo Ente non condivisibili per quanto espressamente indicato nella deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 18/07/2018.

Dato atto che come da indirizzo del Consiglio Comunale il Comune di Borso del Grappa, intervenuto all'assemblea del 23/07/2018, si è espresso contrariamente alle modifiche statutarie proposte;

Richiamati in particolare alcuni articoli del nuovo statuto che non sono stati ritenuti condivisibili in quanto limitano notevolmente l'autonomia dei soci, quali:

- l'art. 12 prevede il – periodo di lock-up – per la durata di 24 mesi dalla data di adozione dello stesso limitando così la possibilità di vendita e ponendosi in contrasto con quanto prevede il d.lgs. 175/2016 (piani di razionalizzazione ogni anno);
- l'art. 13 prevede il - diritto di prelazione - a vantaggio dei soci a parità di condizioni rispetto all'offerta di acquisto ricevuta da un terzo proposto acquirente con la conseguenza di scoraggiare la partecipazione di potenziali acquirenti alla gara di vendita delle azioni indetta dal socio pubblico, con una limitazione alla concorrenza e alla trasferibilità delle azioni;
- l'art. 14 prevede il – gradimento – da parte dell'organo amministrativo che dovrà esprimersi a maggioranza dei suoi componenti sulla base del testo di offerta di acquisto qualora nessun socio eserciti il diritto di prelazione e un socio intenda trasferire le proprie azioni a terzi diversi dai soci;

Considerato che:

- questo Comune non intende rimanere all'interno di una società che non risulta aver pienamente adempiuto alle nuove disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica introdotte dal D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "decreto Madia");
- la recente linea politica adottata dal C.d.A. di Asco Holding, peraltro approvata anche dalla maggioranza dei comuni soci aderenti, anziché ricercare delle soluzioni condivise ha posto in essere un percorso finalizzato piuttosto ad "estromettere" i soci di minoranza che non hanno fatte proprie, per le suddette motivazioni, le modifiche statutarie ora approvate;
- in questa ottica è stata effettuata una valutazione delle azioni che risulta particolarmente appetibile per un possibile esercizio del diritto di recesso;
- appare pertanto opportuno e conveniente, per questa Amministrazione, sia per tutelarsi a fronte del mancato rispetto del Testo Unico delle società partecipate che per la valutazione oggi attribuita alle azioni Asco Holding, riportata al paragrafo 2.2 della Relazione illustrativa sulle modifiche statutarie del C.d.A. Asco Holding del 2.07.2018 (acquisita al protocollo comunale al n. 6580 del 03/07/2018), recedere dalla Società stessa, in coerenza anche con i provvedimenti precedentemente adottati;

Vista in particolare la relazione di valutazione del capitale redatta dall'advisor KPMG di giugno 2018 (prot. 6580 del 03/07/2018);

Preso atto del valore di liquidazione riportato al paragrafo 2.2 della Relazione illustrativa sulle modifiche statutarie del C.d.A. Asco Holding del 2.07.2018 (acquisita al prot. Comunale al n. 6580 del 3.07.2018), valore per azione pari ad euro 3,75;

Considerato che il predetto valore di liquidazione è superiore al corrispettivo che nell'anno 2016 alcuni Comuni hanno percepito a seguito dell'alienazione con gara di parte delle proprie azioni di Asco Holding spa (euro 2,235/azione);

Evidenziato che in base alla documentazione sopra citata e all'articolo 10 del nuovo statuto è data facoltà di recesso ai soci dissenzienti, per tutte o parte delle proprie azioni e nei termini previsti dal codice civile, con l'opzione di indicare se il valore di liquidazione sia corrisposto in denaro o mediante attribuzione di azioni di Ascopiave;

Richiamato l'articolo 1, comma 5, del D.Lgs. 175/2016;

Ritenuto conseguentemente di esercitare il diritto di recesso per tutte le quote possedute, in coerenza e conformità con le precedenti deliberazioni consiliari n. 56/2017 e n. 38/2018;

Ricordato che in sede di ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie, il Comune di Borso del Grappa aveva già previsto in subordine alla proposta di fusione con Asco Piave S.p.A. ed in considerazione della esigua partecipazione del Comune, la possibilità di procedere alla cessione delle quote;

Dato atto che la questione dello sblocco degli avanzi, cruciale per garantire la ripresa degli investimenti, alla luce della recente sentenza della Corte Costituzionale n. 101/2018 - che ha censurato le limitazioni all'utilizzo dei risultati di amministrazione positivi di regioni, città metropolitane province e comuni, oltre che delle risorse accantonate al fondo pluriennale vincolato in attesa che maturino gli stati di avanzamento dei lavori da esse finanziate - rende ancora più appetibile l'utilizzo delle risorse che deriveranno dalla liquidazione della quota societaria;

Ritenuto di optare per la richiesta di liquidazione in denaro della totalità delle azioni di proprietà comunale a fronte del valore determinato in conformità all'articolo 2437-ter del codice civile;

Visto il verbale dell'Assemblea Straordinaria dei Soci di Asco Holding S.p.A., rep. n. 113083/2018, Notaio Maurizio Bianconi di Treviso;

Vista la comunicazione ricevuta attraverso posta elettronica certificata al prot. 7488 in data 27/07/2018, con la quale il Presidente del C.d.A. di Asco Holding Della Giustina Giorgio Giuseppe ha reso noto a questo Comune l'iscrizione in data 26/07/2018 del verbale dell'assemblea del 23 luglio 2018 presso il registro delle imprese di Treviso-Belluno;

Riscontrato che la delibera delle modificazioni statutarie di Asco Holding risulta iscritta, risolutivamente condizionata, al Registro delle Imprese – come da visura Documento n. T 286931251, estratto in data 31/07/2018;

Ritenuto di riservarsi ogni futura azione a tutela degli interessi del Comune di Borso del Grappa, sia con riferimento all'esito dei contenziosi in corso, sia per l'eventuale avverarsi delle seguenti condizioni risolutive di cui alla relazione del C.d.A. allegata all'atto notarile di modificazione statutaria:

(a) i soci recedenti rappresentino una percentuale del capitale superiore al 38,48%;

ovvero

(b) i soci recedenti che chiedano di ricevere il valore di liquidazione in denaro (e dunque non in azioni di Ascopiave) rappresentino una percentuale del capitale superiore al 23,05% ferma restando, in questo caso, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di rinunciare a tale condizione entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta in opzione e di utilizzare il corrispettivo della vendita sul mercato di azioni Ascopiave entro il Tetto Massimo Azioni Ascopiave (ovvero fino ad un numero massimo di 27 milioni di azioni) per pagare il valore di liquidazione corrispondente alla percentuale di soci recedenti che abbiano chiesto di essere liquidati in denaro in eccedenza rispetto al 23,05%;

Viste le note di F2i SGR S.p.A. di Milano prot. 776/18P del 17/07/2018 e prot. 818/18P del 27/07/2018, assunte agli atti del Comune in data 30/07/2018 al prot. n. 7529 e la successiva nota di Asco Holding assunta al prot. 7598 del 31/07/2018, dalla quale si evince che quanto indicato da F2i SGR S.p.A. non può ricondursi ad una fattispecie migliorativa in quanto trattasi di una proposta strutturalmente diversa e quindi difficilmente comparabile sul piano del prezzo, peraltro non quantificato;

Evidenziato che il socio dissenziente rispetto alle modifiche dello Statuto ha 15 giorni, dalla pubblicazione nel registro delle imprese della deliberazione di approvazione delle modifiche, per recedere dalla società, previa deliberazione consiliare, con dichiarazione di recesso mediante lettera raccomandata A.R.;

Richiamato l'articolo 42, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 267/2000 che rimette alla competenza del consiglio comunale le deliberazioni inerenti la partecipazione dell'ente locale a società di capitali;

Acquisiti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 come riportati nella presente deliberazione;

Visto il parere favorevole dell'Organo di Revisione, allegato alla presente come parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);

Ritenuto pertanto di formalizzare il proprio recesso da Asco Holding S.p.A. con le modalità ed entro i termini sopra evidenziati;

P R O P O N E

1. di approvare la premessa quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di esercitare il diritto di recesso, per la totalità della quota azionaria posseduta, dalla Società Asco Holding S.p.A. a fronte della attribuzione di un valore di liquidazione delle azioni determinato in conformità all'art. 2437 ter del codice civile, e di chiedere la liquidazione delle proprie azioni in denaro;
3. di prendere atto del valore di liquidazione riportato al paragrafo 2.2 della Relazione illustrativa sulle modifiche statutarie del C.d.A. Asco Holding del 2.07.2018 (acquisita al prot. comunale al n. 6580 del 3.07.2018);
4. di dare atto che all'avverarsi delle condizioni di recesso si procederà alla variazione di bilancio conseguente al recesso medesimo, destinando il valore di liquidazione in denaro al finanziamento di lavori e opere pubbliche;
5. di riservarsi ogni futura azione a tutela degli interessi del Comune di Borso del Grappa dando fin d'ora atto di non aver condiviso, ad ogni effetto, le scelte adottate dalla Società stessa per quanto concerne il rispetto delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "decreto Madia");
6. di dichiarare, con separata votazione, il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

IL SINDACO

(Flavio Domenico Dall'Agnol)

F.TO DALL'AGNOL FLAVIO DOMENICO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione;

Visto il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

Accertata la propria competenza ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Comunale;

Visti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 come riportati nella presente deliberazione;

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Avete ricevuto tutti la proposta di deliberazione di questa sera, la riassumiamo in maniera veloce, se l'avete letta è stata redatta in modo completo, penso, e spero anche chiaro nonostante la complessità della materia che ci accingiamo ad affrontare, dell'argomento che ci accingiamo ad affrontare.

Come sapete, l'Assemblea scorsa del 23 luglio 2018, l'Assemblea dei soci di Asco Holding, ha approvato con il 54,5% dei soci la modifica statutaria della società Asco Holding. Il voto di Borso del Grappa è stato, invece, un voto contrario come da deliberazione consiliare assunta in data 18 luglio 2018 al n. 38. Questo ci dà, cioè ci pone nella condizione di decidere cosa fare dello 0,22% del capitale sociale di Asco Holding detenuto dal Comune di Borso di Grappa. Io riassumo quali sono stati i tre motivi per i quali non abbiamo votato la modifica statutaria, che sono di fatto i tre articoli, l'art. 12, 13 e 14. Riassumo l'art. 12, eccolo qui, prevede un percorso di lock-up per la durata di 24 mesi dalla data di adozione dello stesso, limitando così la possibilità di vendita e ponendosi in contrasto con quanto prevede il D.Lgs. 175/2016, che sono i piani di razionalizzazione che ogni anno i Comuni devono fare. L'art. 13, che prevede il diritto di prelazione a vantaggio di soci, a parità di condizione rispetto all'offerta di acquisto ricevuta da un terzo proposto acquirente, con la conseguenza di scoraggiare la partecipazione di potenziali acquirenti alla gara di vendita delle azioni, indette dal socio pubblico, con una limitazione alla concorrenza e alla trasferibilità delle azioni. E l'art. 14 che prevede il gradimento da parte dell'organo amministrativo che dovrà esprimersi a maggioranza dei suoi componenti sulla base del testo di offerta di acquisto, qualora nessun socio eserciti il diritto di prelazione e un socio intenda trasferire le proprie azioni a terzi diversi dai soci.

Questi sono i tre motivi per cui noi non abbiamo condiviso le modifiche statutarie. Va ribadito che, in ogni caso, comunque queste modifiche statutarie non intervenivano nel rispetto di quello che è la normativa Madia, la Legge Madia, la legge 175/2016 che, come abbiamo già indicato nel precedente Consiglio del 18 luglio, hanno avuto pronunce da parte del Tribunale Amministrativo del Veneto e dal Tribunale Amministrativo del Friuli Venezia Giulia... i ricorsi prodotti dai soci privati hanno avuto il sostegno da parte del TAR del Veneto e dal TAR del Friuli Venezia Giulia per tre motivi principalmente: "Asco TLC non svolge una attività di interesse pubblico né con infrastrutturazione della rete in fibra nel trevigiano né con riferimento alla cessione del traffico telefonico; Asco Trade, pur essendo controllata da una quotata in Borsa non potrebbe operare a mercato, dovendo essa essere soggetta al perseguimento dell'interesse generale come qualunque altra società pubblica e Asco Holding non potrebbe garantire il perseguimento dell'interesse pubblico perché le partecipazioni dei Comuni sono partecipazioni "polvere", così definite, per quanto tale società sia partecipata al 90% da Enti pubblici omogenei e locali".

Questo è il contenuto in sintesi delle due sentenze dei due Tribunali amministrativi della Regione del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Ora sapete che alcuni Sindaci sono ricorsi a un parere del Consiglio di Stato e non ci è chiaro, non ci è dato sapere in questo momento, in questo preciso istante quale sarà la valutazione che il Consiglio di Stato emanerà. Se questo dovesse essere confermato, c'è il rischio reale che la società debba essere venduta o comunque non debba più essere gestita in forma pubblica, da soggetti pubblici come invece prevede la nuova riforma statutaria della società stessa.

A questo punto, come presentato nella delibera noi pensiamo di vendere, proponiamo di vendere l'intero pacchetto azionario pari allo 0,22% del capitale, pari a 394.495 azioni. Facciamo notare che nel 2016 cinque Comuni che hanno venduto, che hanno liquidato in parte la loro partecipazione...

Intervento fuori microfono

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Cinque Comuni che nel 2016 hanno in parte venduto, in parte o del tutto, venduto le loro partecipazioni sulla società, hanno avuto un ristorno pari a 2,235 euro per azione. La valutazione, invece, che è stata fatta dall'Advisor KPMG del giugno del 2018, protocollata al Comune di Borso del Grappa al n. 6580 del 3 luglio 2018, assegna per le azioni di Asco Holding il valore di 3 euro 75 centesimi per azione, perciò con un incremento notevole, 1 euro e 50 in più.

Concludo dicendo, e poi lascio aperto naturalmente agli interventi, una notizia fonte de "Il Sole 24 Ore", la cerco, mi scuso anche se non l'ho trasmessa come ho sempre fatto negli argomenti più importanti a tutti i Consiglieri Comunali, che è stato tentato l'inserimento nel Milleproroghe delle partecipate... un attimo che la trovo... eccolo qua, Il Sole 24 Ore, dove da un primo esame della Commissione era stata approvata, poi, invece, da una analisi più attenta nella Commissione Bilancio sono state respinte entrambe le due modifiche che i nostri parlamentari hanno tentato di portare alla legge 175/2016. Sul Milleproroghe si è tentato, appunto, di modificare il lasco temporale che veniva assegnato in due anni invece che uno per raddoppiare i tempi entro i quali gli enti pubblici devono alienare la società che non rispondono ai requisiti della riforma, per esempio perché hanno un fatturato troppo modesto oppure hanno amministratori in C.d.A., un numero maggiore di amministratori in C.d.A. che dipendenti in organico. Ecco, questo è proprio l'aspetto critico di Asco Holding: ha zero dipendenti e ha 5 componenti del Consiglio di Amministrazione. Noi avevamo, come ricorderete, già nell'anno 2017, con deliberazione n. 56 del 28 settembre indicato come strada maestra da seguire la fusione con la società Ascopiave, che è quotata in Borsa, e che avrebbe superato e rispettato tutti i dettami della Madia. Questa nostra strada intrapresa insieme ad altri Sindaci, molti altri Sindaci, non è stata condivisa e alla fine di un anno di liti, purtroppo, e di valutazioni si è arrivati a una modifica statutaria, ma non si è ancora preso in esame come rispettare il decreto Madia per la società Asco Holding. I tempi per decidere se prendere una strada con la fusione di Ascopiave, l'incorporamento di Asco Holding in Ascopiave o con Asco TLC od altre scadevano il 23 marzo di quest'anno. Perciò non so come si arriverà al settembre del 2018, in che condizioni la società arriverà.

Lascio aperto il dibattito per i vostri interventi.

Aperta la discussione intervengono i sigg. Consiglieri Comunali:

Tabacchi Nadine:

La mia domanda è: non si poteva scegliere proprio in virtù del fatto che si era votato per la fusione con Ascopiave di farsi dare quote Ascopiave? O quanto meno una parte, anziché farsi liquidare tutto?

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Sì, e a dire la verità, a onor del vero, la prima bozza di delibera dell'inizio settimana scorsa era proprio questa. Però leggendo i dettami della Madia il Segretario ha rilevato la non regolarità di questa operazione.

Ci sono, però, dei Comuni a noi vicini, contermini anche, che hanno fatto questa strada. Non so se sono già andati in Consiglio Comunale, perciò non vorrei fare i nomi, ma ci sono dei Comuni che a quanto ho appreso da telefonate, da incontri e da messaggi su WhatsApp, soprattutto i Comuni fondatori, i soci fondatori perciò che detengono un patrimonio del 2,2%, che hanno deciso... hanno indicato come soluzione la loro uscita totale, la trasformazione di tutto il loro capitale in azioni Ascopiave. Altri Comuni, invece, che hanno deliberato sabato mattina, perciò posso fare anche il nome, San Zenone degli Ezzelini, che detiene una quota leggermente superiore alla nostra, ha venduto tutto, ha chiesto la liquidazione in denaro, in contante. Dai giornali ho appreso ieri che anche Vittorio Veneto ha fatto una operazione spacchettata, come volevamo fare noi. Però se il Segretario, che probabilmente ha qui tutto... ce l'ha qua la Madia? Se vuole intervenire per leggere quell'articolo che ci lascia perplessità.

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

Allora, io dovendo esprimere un parere nella proposta di deliberazione, più che parlare di irregolarità, intendo evidenziare al Consiglio Comunale le proprie anche responsabilità. C'è un punto che non è ben chiaro, a mio parere, perché con riferimento al momento in cui è uscito il Decreto

Madia, cioè il Testo Unico delle partecipate, le società quotate in Borsa venivano praticamente fatte salve. Non serviva fare la razionalizzazione straordinaria per le società quotate in Borsa.

Così alcuni Comuni, una quota minoritaria dei Comuni soci, come ben sapete, ha deciso, come ha fatto Borso del Grappa, di vedere come via d'uscita proprio per questo aspetto la fusione con Ascopiave. Fusione con Ascopiave che non è avvenuta perché essendo appunto minoritari a marzo di quest'anno i Comuni scelsero la fusione per Asco TLC. Io vi indico brevemente quali sono i passaggi del Testo Unico che fanno suscitare alcune perplessità. Rimane, ovviamente, quella norma che però sembrerebbe da una lettura più attenta una norma transitoria legata a quel momento: l'art. 26, comma 3, dice che "Le Pubbliche Amministrazioni possono comunque mantenere le partecipazioni in società quotate detenute al 31 dicembre 2015". Poi, però, l'art. 8 sempre del Testo, al comma 3, dice "Le disposizioni del presente articolo si applicano anche all'acquisto da parte di Pubblica Amministrazione di partecipazione in società quotate". E poi, in questo caso, si applica il comma 1, c'è tutta una serie di rinvii per i quali il Consiglio Comunale alla fine dovrebbe dire che si tratta di servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali e si ricade, anche con una precisazione analitica, nell'ambito di quelli che sono i criteri per il mantenimento delle partecipazioni societarie previste dal Decreto Madia.

Allora, qui il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea hanno previsto che, oltre alla quota in contanti, possano essere liquidate anche con una certa percentuale di cambio le azioni Ascopiave. Io mi sono permesso di far presente che comunque questo settore è caratterizzato dalla gara del gas, dell'ATEM2 Nord Treviso, e non sappiamo quale sarà l'esito della gara: potrebbe anche essere che le azioni di Ascopiave subiscano un deprezzamento nel caso in cui non venga vinta la gara. Così come potrebbe succedere che, avendo le modifiche statutarie previsto che la quota maggioritaria del capitale sia pubblica, anche in questo caso un interesse del privato investitore potrebbe essere affievolito. Prima non c'era quando gli altri privati sono entrati, per esempio, non c'era questo limite.

Intervento fuori microfono

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

Sì, stiamo parlando di Asco Holding, però Asco Holding controlla Ascopiave, quindi quando uno sa che Ascopiave è controllata da una società, quindi per quante azioni possa comprare non avrà mai il controllo. Mentre prima non c'era questo limite.

Quindi, rileviamo che c'è una certa alea che potrebbe, diciamo, modificare la consistenza del capitale investito con l'acquisto di nuove azioni, e c'è il dubbio che effettivamente, trattandosi di nuove partecipazioni, l'atto di acquisto di azioni non sia propriamente conforme al testo legislativo. Quindi, a fronte della scelta del Comune di recedere – perché è una scelta politica quella di recedere – il mio parere è favorevole per la liquidazione della quota in denaro. Spero di essere stato chiaro come posizione.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Aggiungo un'altra cosa, Nadine. Adesso il Vice Sindaco è andato a prendermi la cartellina, perché abbiamo seguito anche i movimenti di Borsa del titolo Ascopiave in questi ultimi giorni. Per completezza nel testo della delibera comunque è riportato, in questi ultimi dieci giorni si è scatenato, sono arrivate, sono giunte delle proposte di acquisto da parte della società F2i la quale dice ai Sindaci che hanno intenzione di vendere le proprie quote di essere disposta ad acquistarle a un valore più alto di quanto quantificato dalla società Advisor, perciò più alto dei 3 euro e 75 centesimi; ma non ha mai formalizzato in quanto più alto, se è più alto di un centesimo o se è più alto di un euro. Sono giunte diverse note da parte del Consiglio di Amministrazione di Asco Holding, il quale dice che alla luce del nuovo regolamento, che è già vigente, le nuove modifiche allo Statuto della società Asco Holding... è già vigente, è stato depositato alla Camera di Commercio il 26 luglio scorso, tre giorni dopo l'approvazione in Assemblea e di fatto oggi le azioni Asco Holding sono bloccate per 24 mesi. Noi abbiamo tempo...

Intervento fuori microfono

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

A meno che le richieste di liquidazione in azioni o in patrimonio non superano quello che è il budget massimo che permette comunque il controllo pubblico della società, che a quel punto vengono

ribaltate anche le modifiche statutarie. Io non sono un finanziere, però vi porto questa notizia del 1° agosto 2018: “Attorno alle 10.15 il titolo dell’utility veneta è in asta di volatilità dopo aver fatto segnare un ultimo prezzo valido di 3 euro e 565, più 12,11%”. Voi sapete che quando un titolo supera il 10% di un movimento a rialzo e a ribasso viene sospeso per eccesso di rialzo o per eccesso di ribasso. “Scambi intensi, sono passati di mano circa 84.000 pezzi, 84.000 azioni, contro una media delle intere sedute negli ultimi 30 giorni di 151.000 pezzi”.

Allora, io mi sono confrontato in Giunta e ho detto: ma scusate, se scambi di 84.000 pezzi hanno prodotto un aumento in crescita del valore del titolo del 12,11%, perché ha una media di 151.000 azioni che vengono scambiate nei 30 giorni, e noi solo il Comune di Borso tenendone metà in contanti e metà in azioni Ascopiave ne ritiriamo 152.247, cioè un numero superiore di quello che è la contrattazione mensile del titolo, se succede che perdiamo la gara dell’Asco, l’ATEM2, che Ascopiave perde la gara e tutti andiamo alla rincorsa di vendere le nostre azioni dove va il nostro titolo? Va allo 0 assoluto! Se voi pensate che alcuni Comuni che ne hanno il 2,2% del capitale e chiedono la conversione in titoli si trovano a avere titoli di Ascopiave pari... allora, ho fatto il conto, a 4.600.000 e rotti titoli, se tutti volessero vendere cioè il titolo non farebbe prezzo a ribasso. A questo punto, poi ti lascio la parola naturalmente... a questo punto mi sono confrontato anche con altri Sindaci e abbiamo detto “ma siamo sicuri che se noi facciamo una operazione del genere e dovesse accadere ciò...”, noi non possiamo dire che domani accade questo, non è assolutamente nelle nostre conoscenze e nelle nostre aspirazioni che ciò accada, “siamo sicuri che la Corte dei Conti non ci condanni nel dire: il Consiglio comunale di Borso del Grappa ha preso una strada altamente speculativa e da un valore di x si è tradotto ad avere oggi un valore di y nettamente inferiore”? Questo può accadere anche nel caso in cui il titolo vada a 5 euro, eh, è evidente questo. Noi stiamo facendo una operazione che fino a ieri nessuno mai ha fatto. Non conosciamo il futuro, non conosciamo quello che un domani sarà l’Asco Holding, non conosciamo se fra due anni il nuovo C.d.A. di Asco Holding deciderà, o prima anche dei due anni, di cedere tutto quanto il pacchetto azionario a F2i o ad altri concorrenti che avranno la voglia di realizzare un polo dell’energia Veneto diverso da quello che oggi noi conosciamo. Questo non possiamo escluderlo, non possiamo dire nulla.

La base di riflessione che abbiamo riportato appositamente nella delibera è quella di capire che se nel 2016 questi 5 Comuni che hanno venduto in parte, o in totale, la loro partecipazione azionaria era stata valutata sempre da un Advisor 2,325, euro per azione, qui ci troviamo con 3 euro e 75. Ci sembra un prezzo molto più alto rispetto a quello che è stato venduto nel 2016. È vero che il mercato azionario è un po’ come il mercato, come i valori immobiliari che diamo alla terra, oggi abbiamo venduto magari un patrimonio comunale di 1.000 metri quadri a 80 euro e ci sembra tanto e magari fra 3 anni può valerle 120 come potrebbe valerle 30. È un rischio che, secondo me, dobbiamo a malincuore assumerci, soprattutto per quanto sarà la situazione che si verrà creare a breve per il rispetto dei dettami della Legge Madia.

Più di questo io non vi so dare indicazioni o dire, o tranquillizzare, non vorrei solo, visto che abbiamo fatto due conti, lo dico, che se facevamo l’operazione suggerita da Nadine e condivisa anche sin dall’inizio da una parte di noi e poi accolta da tutta la maggioranza, quella di dire “facciamo metà e metà per salvaguardare il nostro patrimonio anche alle future generazioni”, se per caso questa metà del patrimonio venisse persa, o del valore di 1 euro, noi abbiamo stimato in 62.000 euro a testa di chi vota, di chi avrebbe sostenuto la proposta 50 e 50, da dover pagare nelle casse del Comune.

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

Questo nel caso fosse confermato che la decisione di Ascopiave fosse illegittima cosa che...
(Intervento fuori microfono)

Dall’Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

O che il titolo crollasse.

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

(Intervento fuori microfono)

Dall’Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

O che il titolo azzerasse il suo valore economico in Borsa; cioè giocare in Borsa e poi veramente concludo, tantissime grandi città, per fortuna non i paesi piccoli come i nostri, ma tantissime grandi

città dove avevano Assessori al Bilancio dottori commercialisti, Segretari lungimiranti, hanno acquistato derivati indebitandosi in maniera enorme, perché si pensava di poter fare delle operazioni speculative finanziarie ad alto rischio, ma sembrava che tutto andasse bene. Poi il mercato finanziario ha preso una direzione opposta, questo per tutti i settori non solo per quello, ma i derivati e i Comuni che erano esposti con l'acquisto di quei titoli hanno sofferto tantissimo, ecco.

Dire "ragazzi, stiamo facendo la cosa giusta, questa è la strada giusta, ve lo assicuro". No. Noi se avessimo avuto la possibilità di conservare le nostre quote, credetemi, che l'avremmo fatto perché... per il dividendo che da 13 anni ci viene dato e perché è un patrimonio, come ha detto anche negli interventi il Consigliere Corona nella seduta precedente, che è stato costruito da tutti i Comuni trevigiani, lungimiranti, che hanno avuto la volontà, la capacità di finanziare addirittura questa società e di renderla oggi quello che è: una società importante. Io non ho mai parlato male della società, non ho mai parlato male del C.d.A. della società, non facciamo parte – ecco, lo dico - non facciamo parte nessuno di noi dei "Sindaci ribelli", fra virgolette. Noi abbiamo cercato il confronto e abbiamo cercato di dire: ragioniamo, facciamo delle scelte comuni. Ma siamo stati inascoltati per delle posizioni diverse che dobbiamo accettare in quanto in democrazia una maggioranza, risicata se vogliamo, perché tra gli assenti e gli astenuti è una maggioranza risicata quella che ha approvato la riforma statutaria, con il 54,5%.

Prego, Consigliere Corona.

Corona Antonio Angelo:

Noi non abbiamo cambiato idea, ovviamente, e siamo ancora convinti che cedere le quote di Asco Holding sia un errore, il tempo ci dirà se avevamo torto noi o ragione voi.

In ogni caso, volevo chiedere una cosa al Segretario: il termine per l'adeguamento della Legge Madia del 23 marzo è un termine perentorio?

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

Il 23 marzo è stata la data con la quale la maggioranza dei soci all'interno di Asco Holding ha scelto come misura di razionalizzazione quella della fusione con Asco TLC. A quella decisione seguì il ricorso di alcuni Comuni al TAR e che trovò soccombente la decisione... la fusione con Asco TLC. Ovviamente, Asco Holding ha fatto ricorso al Consiglio di Stato e ancora adesso non si sa.

Corona Antonio Angelo:

Riformulo meglio la domanda: il termine per l'adeguamento alla Legge Madia...

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

Per non perdere il diritto di voto è un anno... allora, adesso...

Corona Antonio Angelo:

E' un termine perentorio?

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

È un termine perentorio. Hanno tentato, come diceva il Sindaco all'inizio, con il Milleproroghe di aumentare. Non mi ricordo più se è...

Intervento fuori microfono

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Il 26 marzo il Consiglio della società Asco Holding delibera di seguire la strada TLC, il termine ultimo per comunicare è il 23 marzo, perentorio. Tre giorni dopo il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave si riunisce e decide la fusione con Asco TLC.

Poi arrivano le decisioni dei due tribunali amministrativi e dicono: Asco TLC non è funzionale alla gestione del Comune, cioè non fa parte di quelle che sono la programmazione e non ricordo il termine, ce l'ho scritto, comunque non...

Intervento fuori microfono

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Esatto. Non svolge un interesse di attività pubblica.

Intervento fuori microfono

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Era il 23 marzo, ne sono sicuro al cento per cento, cioè in Assemblea è stato ripetuto...

Corona Antonio Angelo:

Termine perentorio... (Intervento fuori microfono)

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Termine perentorio.

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

Il termine per mettere in atto le misure di razionalizzazione era un anno, solo che per poterlo fare... (Intervento fuori microfono)

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Per poterlo esercitare il 23 marzo era il termine ultimo, sì, certo.

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

C'erano dei percorsi... (Intervento fuori microfono)

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Dei percorsi e il 23 marzo decadeva il termine ultimo con cui iniziare questi percorsi, che poi porteranno, credo, alla fine di settembre o all'inizio di ottobre il termine ultimo di legge; che, a meno di sorprese, appunto, nel Milleproroghe in discussione in queste ore, non venga riproposto e trovata una soluzione. Ma notizia de "Il Sole 24 Ore", la Commissione Bilancio ha bocciato le due modifiche alla Legge Madia.

Bresolin John – Assessore:

Allora, io cerco sempre, Antonio, di convincere le persone, è un mio desiderio. Allora, tu hai detto "non cambiamo idea", tu puoi benissimo non cambiare idea, però quello che io stasera ho osservato è che la situazione rispetto all'ultimo Consiglio comunale, o per la Borsa, o per questo, o per quest'altro, cioè ci sono condizioni diverse, primo.

Secondo, le soluzioni. In questo punto, hai ragione tu, può andare bene, può andare male, vedremo fra qualche anno chi ha avuto ragione e chi ha avuto torto. Siccome, però, come diceva il Sindaco, e l'hai detto anche tu l'altra volta, nessuno qui fa l'economista e poi se anche fosse l'economista potrebbe sbagliare lo stesso.

Allora, a mio parere, io ho ragionato in questo modo, dire "se noi rimaniamo con le azioni rischiamo e non possiamo fare nulla, ovvero ci dobbiamo affidare al mercato", punto. Può andar bene, può andar male. Se le vendiamo e riusciamo dai soldi che ricaviamo da questa vendita ad investirli in maniera intelligente, adeguata, se anche... beh, sicuramente se un domani le azioni andassero male una ragione in più, ma se anche le azioni andassero bene ma noi nel dubbio siamo riusciti a venderle e a investire in modo giusto, beh, insomma, può essere che il danno sia anche molto limitato. Cioè noi in questo momento o lasciamo che sia il mercato a decidere nel bene e nel male, o noi riteniamo che, siccome siamo la parte politica e dobbiamo decidere, diciamo "bene, alt, non lasciamo che sia il mercato, lo facciamo noi!" Noi a questo punto le vendiamo nel dubbio e cerchiamo di trarne profitto sia a livello economico, sia a livello sociale, con investimenti che siano utili alla comunità. Però questo è un modo di fare politica, almeno il mio... cioè, dico, non voglio lasciare agli altri che decidono per me, voglio che siamo noi a decidere per la nostra comunità, questo è il mio modo di fare politica.

Vorrei che tu ci ripensassi, se riesco a convincerti.

Corona Antonio Angelo:

Ti rispondo immediatamente. Per carità, è una scelta personale, politica, è ovvio che io avrei tenuto le quote di Asco Holding, sarei rimasto all'interno di Asco Holding perché la società mi dà una certa

fiducia, ma è un mio pensiero questo, non può essere di tutti insomma. È libero pensare anche in modo diverso e contrario.

Il secondo passaggio che mi trova d'accordo con te è quello poi di spenderli eventualmente questi soldi in modo adeguato, oculato. Quello è un secondo passaggio, un secondo step e se questa Amministrazione spenderà, destinerà questi soldi ad opere che effettivamente sono di interesse per i cittadini di Borso potrà trovare anche il nostro consenso non è detto questo. Però questo è un altro passaggio che andremo a vedere successivamente, insomma.

Bresolin John - Assessore:

Io condivido, però tu li vedi come due momenti slegati tra di loro, se ho capito, giusto?

Corona Antonio Angelo:

Certo.

Bresolin John - Assessore:

Io invece li vedo in un certo modo anche legati, cioè io dico: qui non abbiamo neanche un gioco delle probabilità che può andare bene o non può andare bene, qui diciamo è 50 e 50, in questo momento veramente il rischio... anzi, per noi probabilmente c'è più rischio, per voi può essere... Però onestamente non abbiamo neanche noi la sfera di cristallo da cui possiamo desumere cosa accadrà, onestamente.

Allora, io dico, bene, nel dubbio, io dico "ce la giochiamo noi", cioè spetterà a noi assumerci questa responsabilità come parte politica e nel dubbio dire ai cittadini: bene, guardate, nell'incertezza abbiamo deciso di fare questa scelta e di prendere questi soldi e di investirli. Per me questa è, dal mio punto di vista, ripeto, indipendentemente... ecco.

Intervento fuori microfono

Bresolin John - Assessore:

Io semplicemente stavo parlando, non so se gli altri siano d'accordo con me con quello che ho detto, insomma, per questo ragionamento... scusa, questo ragionamento che stavo facendo io che forse avrete anche capito, noi più che altro ci siamo soffermati sul bene di vendere, io facevo anche un ragionamento andando oltre, probabilmente anche che voi lo condividiate, ecco. Anzi, se lo dite mi fa anche piacere.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Prego, Nadine.

Tabacchi Nadine:

Io capisco tutte le osservazioni, insomma, anche i dubbi, non è facile interpretare cosa può dire o non dire la Legge Madia nei termini di questa scelta che può essere presa, insomma. Gli effetti, poi, di quello che si vota ci sono per ogni votazione, non illudiamoci, insomma, qui si rischia sempre. Quindi, per carità può essere che ci saranno anche effetti, ma io avrei preferito, come avevo detto anche nei vari incontri quanto meno detenere un tot di quote, probabilmente a questo punto ad una analisi più attenta di Ascopiave perché rispetta meglio la legge Madia di Asco Holding. Comunque io rispetto la vostra scelta e mi asterrò, poi se voi dite che riuscite a fare delle opere che possono garantire un risparmio annuale pari ai dividendi che prendevate con Asco Holding ben venga. A patto che sia così, però.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Prego, Consigliere Celotto.

Celotto Lisa:

Io volevo chiedere all'Assessore Baron "lei cosa ne pensa?" Perché in pre Consiglio non era d'accordo e voglio sapere adesso... sì, è l'Assessore al Bilancio almeno...

Baron Manuela - Assessore:

Allora, proprio dopo l'analisi di tutto quello che ha, appunto, detto il Sindaco, personalmente ho cambiato idea, nel senso che sono cambiate le condizioni, sono cambiate le prospettive e

sinceramente con queste condizioni penso sia meglio investire adesso, investire dove c'è bisogno e se anche non si riesce ad avere tutta l'integrazione, tutta la sostituzione, diciamo, del mancato dividendo in qualche maniera si farà. Però secondo me, sì, è la scelta più opportuna, valutata, pensata, studiata, perché anch'io avevo i dubbi, nel senso che all'incontro che abbiamo fatto ero stata molto chiara, nel senso che la mia paura era quella di dire "ce la facciamo ad investire tutto?" Primo. "Vale la pena mantenere un piede di qua e un piede di là?" Da un lato un po' mi dispiace perdere una partecipazione su una società pubblica, però dall'altro lato con queste condizioni sono d'accordo e condivido pienamente la scelta della maggioranza di vendere tutto e di investire in una maniera corretta fino all'ultimo centesimo. Questo l'ho raccomandato, nel senso che se si prendono i soldi bisogna effettivamente essere bravi e questo sarà un passaggio successivamente, però da riuscire a spenderli fino all'ultimo centesimo, da non fare avanzo di amministrazione. E spese ce ne sono, interessanti, importanti e necessarie per la comunità, per la scuola, un po' per tutto.

Tabacchi Nadine:

Solo una domanda. Hai detto che non si riuscirà a coprire il rientro di tutto il dividendo...

Baron Manuela - Assessore:

No, ho detto che se anche non si riuscirà, adesso non abbiamo dati certi in mano.

Tabacchi Nadine:

Non avete fatto una stima su quanto riuscirete a risparmiare con eventuali opere per rattoppare questo presunto buco, insomma?

Baron Manuela - Assessore:

Non abbiamo ancora una analisi dettagliata, in questo momento non abbiamo ancora un'analisi dettagliata.

Tabacchi Nadine:

Forse era opportuno averla.

Baron Manuela - Assessore:

No, non è perché non l'abbiamo fatta, è perché non abbiamo ancora i dati certi in mano, abbiamo delle stime e quindi...

Tabacchi Nadine:

Ad esempio?

Baron Manuela - Assessore:

Potremmo coprire il 50% più o meno.

Tabacchi Nadine:

Okay.

Intervento fuori microfono

Tabacchi Nadine:

Sì, curiosità, eh!

Celotto Lisa:

Ne avevamo già parlato, quello che voglio capire: io capisco che ci sono degli investimenti che danno un rendiconto, ad esempio, l'illuminazione se c'è un risparmio... ecco. Però tanti altri investimenti, come diceva l'Assessore Bresolin sì a livello sociale, okay, però poi non ci danno un utile, insomma, come quello che ci dava questa società. Cioè io capisco, però quei 40.000 euro comunque...

Baron Manuela - Assessore:

Vi faccio un esempio che riguarda sempre i miei Assessorati che io ho parlato prima, l'ho lanciata là come proposta, come richiesta alla maggioranza. Assessorato all'Istruzione, voi sapete benissimo

che le scuole vanno sempre più verso la tecnologia, le scuole non sono adeguate alla tecnologia nel senso che non abbiamo le Lim dappertutto, abbiamo software, computer che sono antiquati e obsoleti. Questo, secondo me, pur non dando un investimento su questo campo, quindi sul rifare le aule informatica, sul fornire tutte le Lim a tutte quante le classi, non dà un beneficio in termini di ritorno economico, però va a modernizzare tutte le scuole e dà un valore aggiunto ai nostri ragazzi che stanno crescendo. Per esempio, questo può essere uno degli investimenti che secondo me possono essere importanti, perché sistemare le scuole nell'ambito informatico, o comunque in altri interventi che possono essere utili e necessari dà un valore in più. Perché avere una scuola al passo con i tempi oggi, secondo me, è una cosa importante, anche se non c'è ritorno economico rinunceremo a qualcos'altro, faremo qualche iniziativa in meno, faremo qualche spesa in meno. Un po' come si fa da buon padre di famiglia, ci arrangeremo in qualche maniera.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Rispondo un po' a tutti. Allora, innanzitutto, la preoccupazione dell'Assessore al Bilancio di dire "come facciamo se vendiamo tutto?" Era comune a tutti non è che fosse stata sentita solo dall'Assessore al Bilancio; forse l'Assessore al Bilancio è più sensibile, conosce meglio di me i dati. E poi avevamo trovato la possibilità, appunto, di mantenere... guardate, ho qui i prospetti anche se fatti a penna su carta, se mantenevamo il 50% avevamo comunque 35.300 euro di dividendi all'anno contro i 37, perché Ascopiave paga un dividendo pieno, Asco Holding fa sempre un avanzo di accantonamento. Ascopiave paga un dividendo pari a 0,18, Asco Holding ha accantonato 9.600.000 euro, perciò ci ha liquidato un dividendo pari allo 0,12 e rotti, adesso non ricordo. Perciò avevamo trovato anche la soluzione per mantenere le spese correnti sotto controllo. Devo dire, e ribadisco, che il dividendo è la distribuzione dell'utile che la società ha, non è una garanzia. Anche questo va ricordato.

Come affronteremo le spese? Sulle spese proprio venerdì mattina gli uffici tecnici hanno incontrato l'ingegnere... mi sfugge il nome, mi scuserete, che ha redatto il PCIL che abbiamo adottato, sarà proprio l'illuminazione pubblica l'aspetto principale su cui faremo gli investimenti maggiori. Non posso in questo momento dirvi un valore economico, ma sarà un investimento importante e inizieremo proprio oggi con Simone, ha inoltrato all'attenzione di questo ingegnere, inizieremo con le tre zone dove non siamo a norma. È brutto dirlo, non c'è nessuno che ci ascolta, ma abbiamo via Corte, abbiamo via Casale, abbiamo via Crosera - Sant'Eulalia dove abbiamo i fili della pubblica illuminazione non isolati. Sabato o venerdì sera a Roma due morti fulminati perché si sono appoggiati durante dei lavori di manutenzione ad un palo dell'energia elettrica, oggi pomeriggio uno a Velletri. Ecco, io vorrei che questa sia la prima sicurezza che applichiamo, via Viei l'abbiamo sistemata, era nelle stesse condizioni, l'abbiamo sistemata all'inizio di quest'anno con i nuovi punti luce, ma prima avevamo i fili di rame completamente liberi. Perciò basta un piccolo corto circuito, basta un nulla e il palo dell'energia elettrica, il palo che sostiene il corpo luminante diventa di fatto un conduttore di energia, se c'è un bambino, un anziano, qualcuno che lo tocca rimane lì. Perciò questa è la prima cosa che ho detto "facciamo questi tre investimenti per mettere in sicurezza il nostro paese, la nostra linea elettrica" e siamo noi i responsabili della pubblica illuminazione.

E poi sicuramente gli abbiamo detto di farci, e per questo che oggi non abbiamo i dati, ma gli abbiamo detto, senza incarico perché in questo momento non ci fidiamo di dare incarichi perché dobbiamo attendere i 5 giorni lavorativi dopo il 13 di agosto per vedere se la cessione delle quote sarà accolta, perché rientra nelle disponibilità di quanto previsto dalla riforma statutaria e abbiamo detto di indicarci quali sono le linee che maggiormente consumano... impiegano maggior energia elettrica. I quadri, andremo a rifare i quadri perché, ecco, una cosa che rammento in questo momento, in tutta via Molinetto dall'ingresso di Semonzo fino a Romano d'Azzelino abbiamo un unico contatore, perciò con un carico di potenza, mi spiegava, perché essendo lungo il tratto, enorme quasi... non voglio usare un termine sbagliato, enorme comunque, la lunghezza del cavo va ad incidere perché c'è la perdita del carico di potenza, più lungo è un cavo elettrico. Io non...

Intervento fuori microfono

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Di dispersione, perfetto, non conoscevo questo aspetto. Perciò verrà rimodernata la linea e l'intervento sarà proprio via Molinetto, ma non si esclude la zona industriale che anche lì abbiamo delle lampade obsolete e che consumano 125 watt, quanto potremo lavorare con i 40 watt. Vuol dire

risparmiare un terzo di quello che oggi è il consumo, applicando poi la soluzione che magari da mezzanotte diminuisce l'intensità di luce perciò cala anche il consumo nella potenza energetica impiegata di un 30%, abbiamo fatto dei calcoli, si vanno a risparmiare diversi chilowattora annui, perché, se non ricordo male, una lampada rimane accesa 4.200 ore all'anno. Ecco, questi sono i calcoli che abbiamo fatto così a mano ma di cui ancora non ho i dati.

Perciò esiste veramente la possibilità di avere un ottimo risparmio energetico, ma oltre che al risparmio energetico che è funzionale al nostro Bilancio, interveniamo su quei tre aspetti di quelle tre criticità che realmente creano preoccupazione in ognuno di noi e anche nel migliorare quello che è l'illuminotecnica della nostra strada e un rispetto per l'ambiente.

Dire se in questo momento riusciamo a recuperare i 35-37.000 euro è un po' difficile, cioè per me è impossibile in questo momento, ma credo che alla ripresa dei lavori con settembre questo ingegnere ci potrà dare delle indicazioni molto, molto più dettagliate e precise rispetto a quello che è stato un primo studio di mezzora, che abbiamo valutato assieme venerdì scorso.

E poi cercheremo di vedere anche le caldaie, il termico nelle altre zone, cioè cercheremo di risparmiare e di rendere maggiormente meno impattante quello che è, diciamo, anche con una cura particolare per l'ambiente... tutto quello che è energia sia termica che elettrica. L'operazione nella scuola mi sembra sia di un anno e mezzo fa, due anni fa che abbiamo sostituito la caldaia anche lì ottenendo un grandissimo risparmio economico e con sorpresa ottenendo, poi, un rimborso di certificati bianchi di 18.000 euro. Allora, dico, Villa Lunardi che è una sede utilizzata, se abbiamo ancora una caldaia non dico che sarà alimentata a gasolio, non credo, sarà a gas metano, però una caldaia che ha trentacinque, quarant'anni, che è datata 35 – 40 anni non ci esclude la possibilità di andare a fare anche un intervento nel termico per poter garantire un efficientamento energetico, un risparmio economico in funzione, appunto, di recuperare il più possibile di quella che è la mancanza del trasferimento sempre legato ad un dividendo.

Bresolin John - Assessore:

Ed è questo il discorso economico, giustissimo, per rientrare. Senza poi contare, a mio giudizio, la videosorveglianza che va messo anche se non sarà un rientro economico per il Comune, tra virgolette, o perlomeno... casomai sarà un costo per il Comune, ma avrà un rientro a livello di sicurezza e sociale per il paese non indifferente, a mio parere. Per cui, per me al secondo punto all'ordine del giorno da fare nel programma è la videosorveglianza e è portare avanti per i nostri cittadini.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Prego, Consigliere...

Bergamin Raffaele Mario – Segretario comunale:

Aveva chiesto una cosa prima, ho controllato. Per quanto riguarda l'alienazione avviene entro un anno dalla conclusione della ricognizione straordinaria di cui al comma 1, che noi l'avevamo fatta, quindi, entro il 30 settembre dell'anno scorso che dopo era diventata operativa entro il 30 ottobre. Quindi entro un anno da quella data nel caso in cui non si sia riusciti a razionalizzare diversamente, l'alienazione dovrebbe essere fatta entro quella data, pena la perdita dei diritti di socio. Quindi, se noi restassimo dentro Asco Holding e saltasse fuori che è illegittimo come abbiamo razionalizzato, tecnicamente ci sarebbe la perdita dei diritti di socio, quindi di voto in assemblea. Però sono tutti scenari un po' difficili, visto anche l'andamento della vicenda...

Corona Antonio Angelo:

Allora, io non voglio mettere dubbi sulle vostre buone intenzioni di come destinare questo eventuale introito, ma non stiamo parlando di questo stasera, stiamo parlando... anzi, l'altra sera, il penultimo Consiglio, si parlava se era opportuno o no uscire da Asco Holding. Noi abbiamo sempre sostenuto che non era una operazione per noi conveniente uscire da Asco Holding, perché? Perché dava dei dividendi, per tutta una serie di cose. E, nonostante ci possono essere buone intenzioni, poi, di destinare, di fare questi interventi sul territorio che sicuramente sono positivi, però, io dico, c'erano altre strade da percorrere per eventualmente fare questi interventi? Si potevano percorrere altre strade e mantenere comunque questo capitale visto che è l'unico bene che aveva ancora il Comune e poi non ha nient'altro, mi sembra.

Quello che mi viene in mente, dico, se noi non fossimo stati soci di Asco Holding avremmo fatto comunque le opere per mettere in sicurezza le linee elettriche per il risparmio energetico? Ho capito...

Bresolin John - Assessore

Sai da quanti anni che c'è questa situazione, non penso che ci sia da un anno e due. La situazione che ha descritto il Sindaco c'è da molti anni, no, il rischio qual è? Che causa le finanze che ci sono nel Comune, non solo a Borso, in tutti i Comuni la situazione è questa, si può trovare... (Intervento fuori microfono)

Corona Antonio Angelo:

Ho capito, abbiamo una visione diversa, cioè difficilmente riuscirai a convincermi John, nel senso che ...

Bresolin John - Assessore

È che noi governiamo e sennò vuol dire che facciamo opposizione...

Corona Antonio Angelo:

Certo, certo, certo.

Bresolin John - Assessore

Però per dire, se questa situazione che ha descritto il Sindaco...

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Io non sono interista e allora posso dialogare con un milanista senza rancore.

Allora, la domanda del Consigliere Antonio è legittima, sì, certo che ci sono altre strade, ci sono le strade di partecipare ai bandi. Però la tua domanda, Antonio, io la farei inversa, non è se possiamo fare le opere e garantire la sicurezza e fare tutte le cose che abbiamo descritto oggi senza vendere le azioni Ascopiave. La domanda è un passo indietro: noi possiamo mantenere le azioni Ascopiave? Dal mio punto di vista, con la situazione che si è venuta a creare in questo anno, da quello che è la normativa Madia, no. Il nostro rischio è che perdiamo il diritto di voto e a quel punto, senza diritto di voto, nessuno ha interesse a acquistare lo 0,22% di azioni. Invece che avere 90 Comuni soci ce ne saranno 63, invece che avere... un capitale resterà sempre... di 140 milioni di azioni dal valore nominale di 1 euro, ma eserciteranno il diritto di voto 63 Comuni con un capitale di 97 milioni di azioni, 97 milioni di euro e gli altri rimangono con cosa? Cioè la situazione che si è venuta a creare e il rischio più grande che hanno i Comuni che hanno adottato la fusione con Asco TLC è che se il Consiglio di Stato... è scritto nella sentenza del TAR "vengono invitati a cambiare la delibera", nessun Comune l'ha fatto, hanno ricorso al Consiglio di Stato. Se il Consiglio di Stato conferma la valutazione emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale Veneto e Friuli Venezia Giulia perdono il diritto di voto. Non so cosa succeda all'interno della società, io a quel punto... il rischio, guardate, il rischio è solo questo, non è che perda la gara, perché è appetibile comunque, ci sono le reti, non è che le reti scompaiano dalla mattina alla sera. Il gas non terminerà la sua funzione nei prossimi 10 anni, o 20 anni o 30 anni. Ho insistito e abbiamo ottenuto la metanizzazione di tante parti del Comune perché credo nell'energia del gas, è un'energia molto più pulita rispetto a quello che è il carburante, il gasolio o altre cose, nonostante sia un carburante fossile.

Il rischio è che se il Consiglio di Stato conferma quanto detto dai due Tribunali Regione Veneto e Regione Friuli Venezia Giulia si perde il diritto di voto, non si è più nessuno. Abbiamo cancellato tutto.

Allora, io dico, a questo punto è questa la valutazione che dobbiamo fare "possiamo rischiare", noi abbiamo lo 0,22%, non è molto, ma per il nostro Comune alle quotazioni che ci è stato proposto, corrisponde a 1.149.000 euro.. 47.000 euro, non vorrei sbagliare, possiamo rischiare il valore di questo patrimonio che appartiene a tutti quanti i nostri cittadini? Io dico no, lo metto in difesa. Lo metto in difesa come? Se potessi comprerei terra per trasformarla un domani edificabile e far fare delle case ai nostri giovani, alle nostre coppie, con una edilizia convenzionata. Purtroppo una legge non permette ai Comuni di fare più nessun investimento se non per migliorare situazioni di viabilità, perciò non abbiamo neanche la possibilità di dire: okay, facciamo quel lotto di terra, lo paghiamo, ci interessa, è su una zona che un domani potrà diventare edificabile, mettiamo al sicuro il nostro

patrimonio. Non abbiamo nessuna strada. Mi sono confrontato con il Segretario nostro, con i colleghi, ma con tanti Sindaci e sono tutti in queste condizioni.

A Manuela posso dire che, qualora non riusciamo ad ottenere, poi sarà lei a proporlo, analizzarlo e ha la responsabilità, la gestione del bilancio, quello che non riusciremo ad investire perché potrebbero anche succedere degli imprevisti lungo questo breve percorso che abbiamo, al limite andremo ad abbattere dei mutui che abbiamo aperti e non pagheremo più gli interessi passivi in quei mutui. Alcuni Comuni abbattano 60.000 euro all'anno di interesse, prendevano 27.000 euro di dividendi, ne abbattano 60.000 perché hanno mutui abbastanza alti.

Noi invece questa operazione di 600.000 euro l'avevamo fatta 3, 4, 5 anni fa, perciò una gran parte... è rimasto poco, però nell'eventualità giocheremo, guarderemo con la massima attenzione e con la collaborazione di tutti per cercare di investire al meglio le cose cammin facendo. Questa è l'unica cosa che vi posso dire.

Intervento fuori microfono

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Certo, però la mia domanda, Antonio, è questa "oggi possiamo detenere le azioni Asco Holding?" Io vi dico, da quello che ho capito...

Corona Antonio Angelo:

È una scelta. (Intervento fuori microfono)

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Sì, io vi dico quello che ho capito, eh!

Intervento fuori microfono

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Certo, certo, certo. Solo il tempo ci darà ragione o torto o metà e metà. Però da quello che ho capito io ad oggi noi non possiamo detenerle le azioni, cioè il 27, 29 settembre prossimo noi dovremo andare a dire: le azioni Asco Holding non le vogliamo più, dove le mettiamo? Chi ce le compra con un regolamento, con uno statuto blindato? Chi ha bisogno dello 0,22%? Nessuno! Nessuno.

Dal Moro Alessio:

È proprio questo il punto principale, Antonio, non è tanto che noi abbiamo voluto vendere, è la situazione che si è creata nell'Asco che ci ha indotto a vendere. Ci sono, appunto, sentenze del TAR che dicono che non hanno gestito in maniera ottimale la faccenda; se il Consiglio di Stato ribadisce le sentenze del TAR noi le azioni dell'Asco Holding le abbiamo illegalmente a questo punto. E allora rischiamo? Rischiamo il nostro patrimonio?

Intervento fuori microfono

Dal Moro Alessio:

Va bene, staremo a vedere, però la situazione parte da lì non da noi che vogliamo vendere, capisci? È questo il concetto principale, parte da una operazione che è molto dubbia, insomma, per moltissimi è molto dubbia.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Prego, Consigliere Tabacchi.

Tabacchi Nadine:

Ho solo un'unica osservazione che non c'entra con il punto di questa sera, comunque se andrete a fare il lavoro sull'illuminazione pubblica, ovviamente, vi chiedo, nel senso che lo ritengo un lavoro molto utile, di provare a ridurre l'inquinamento luminoso, visto che la Pianura Padana è la zona più inquinata d'Italia a livello luminoso, e anche la luna rossa dal Grappa si vedeva a metà perché si vedeva tutta l'illuminazione della pianura. E magari di utilizzare dei led con temperatura di calore a luce calda, se possibile, perché quelli a luce fredda inquinano di più a livello luminoso, ma anche ci sono delle ricerche che dicono che non fanno bene. Ecco.

Basta, il mio invito se farete... questa osservazione, tutto qua.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Grazie del suggerimento e spero, invece, che tu possa dare un contributo reale nel momento in cui verranno fatte le valutazioni. Non sono in grado tecnicamente, non sono a conoscenza di conoscere i valori di inquinamento della luce fredda e della luce calda e non sono nemmeno...

Tabacchi Nadine:

Ho fatto degli studi su Milano dove hanno sostituito tutti i led a luce fredda.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Non so nemmeno se la normativa sulla strada, perché noi l'intervento principale sarà quello della provinciale, è dettata da delle norme che devono rispettare determinati criteri di legge e non so... però...

Tabacchi Nadine:

Ma come luminosità non cambia, è il tipo di luce che viene emessa, la frequenza della luce, insomma, La lunghezza d'onda, anzi.

Dall'Agnol Flavio Domenico - Sindaco:

Chiederemo, allora, anche di avere questa attenzione. Grazie.

Esaurita la discussione il Sindaco dà lettura della proposta di deliberazione e la mette ai voti;

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

- Presenti: n. 13
- Favorevoli: n. 9
- Astenuti: n. 1 (Tabacchi)
- Contrari: n. 3 (Corona, Fabbian, Celotto)

D E L I B E R A

1. di approvare la premessa quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di esercitare il diritto di recesso, per la totalità della quota azionaria posseduta, dalla Società Asco Holding S.p.A. a fronte della attribuzione di un valore di liquidazione delle azioni determinato in conformità all'art. 2437 ter del codice civile, e di chiedere la liquidazione delle proprie azioni in denaro;
3. di prendere atto del valore di liquidazione riportato al paragrafo 2.2 della Relazione illustrativa sulle modifiche statutarie del C.d.A. Asco Holding del 2.07.2018 (acquisita al prot. comunale al n. 6580 del 3.07.2018);
4. di dare atto che all'avverarsi delle condizioni di recesso si procederà alla variazione di bilancio conseguente al recesso medesimo, destinando il valore di liquidazione in denaro al finanziamento di lavori e opere pubbliche;
5. di riservarsi ogni futura azione a tutela degli interessi del Comune di Borso del Grappa dando fin d'ora atto di non aver condiviso, ad ogni effetto, le scelte adottate dalla Società stessa per quanto concerne il rispetto delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 175/2016 (c.d. "decreto Madia").

Quindi su proposta del Sindaco di rendere il presente atto immediatamente eseguibile

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione espressa in forma palese per alzata di mano:

- Presenti: n. 13
- Favorevoli: n. 9
- Astenuti: n. 1 (Tabacchi)
- Contrari: n. 3 (Corona, Fabbian, Celotto)

D E L I B E R A

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 comma 4° del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e succ. mod.

PARERI ART. 49 D.LGS. N. 267/2000

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

4. Ove la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri di cui al presente articolo, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

In riferimento alla proposta di deliberazione ad oggetto:

“MODIFICHE STATUTARIE APPROVATE DALL'ASSEMBLEA DI ASCO HOLDING S.P.A. IN DATA 23/07/2018. DETERMINAZIONI CONSEGUENTI”

- il RESPONSABILE DEL SERVIZIO, **BERGAMIN DOTT. RAFFAELE MARIO**, esprime:

PARERE: **Favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**

Data, 02-08-2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(BERGAMIN DOTT. RAFFAELE MARIO)

F.TO BERGAMIN DOTT. RAFFAELE MARIO

- il RESPONSABILE DEL SERVIZIO, **ZANCHETTA RAG. ANITA**, esprime:

PARERE: **Favorevole** in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE**

Data, 02-08-2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(ZANCHETTA RAG. ANITA)

F.TO ZANCHETTA RAG. ANITA

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO COMUNALE
(BERGAMIN DOTT. RAFFAELE MARIO)

IL SINDACO
(DALL'AGNOL FLAVIO DOMENICO)

F.TO BERGAMIN DOTT. RAFFAELE MARIO

F.TO DALL'AGNOL FLAVIO DOMENICO

SOGGETTA:

Pubblicazione all'Albo Pretorio on line

IL SEGRETARIO COMUNALE
(BERGAMIN DOTT. RAFFAELE MARIO)

F.TO BERGAMIN DOTT. RAFFAELE MARIO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

N. Reg. Cron. 997 Albo pretorio on line

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on line di questo Comune per 15 giorni consecutivi dal 07-09-2018

L'ISTRUTTORE DI SEGRETERIA
(POGGIANA MOIRA)

F.TO POGGIANA MOIRA

Copia informatica conforme all'originale cartaceo, ad uso amministrativo, sottoscritta digitalmente ai sensi degli artt. 22 e 23-ter, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Borso del Grappa, **07-09-2018**

FIRMATO DIGITALMENTE
IL DIPENDENTE INCARICATO

**VERBALE DEL REVISORE UNICO DEL CONTO
DEL COMUNE DI BORSO DEL GRAPPA**

Verbale n. 13/2018

L'anno 2018, il giorno 3 del mese di Agosto, il Revisore Unico nella persona del Dott. Claudio Girardi, iscritto nel ruolo di Revisore Unico dei Conti, si costituisce per esprimere il parere sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale relativa alla "Esercizio del diritto di recesso su partecipazione Asco Holding spa".

PREMESSO

- che l'Organo di revisione ha ricevuto dall'Ente stesso la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30/07/2018 con oggetto " Modifiche statutarie approvate dall'assemblea di Asco Holding spa in data 23/07/2018. Determinazioni conseguenti".
 - Che nella stessa sono contenute le modalità ed in particolare le condizioni alle quali è soggetto il recesso dalla partecipazione in Asco Holding spa ed in particolare:
 - nel caso in cui siano richieste azioni Ascopiave S.p.A. in misura superiore a n. 27 milioni, ai sensi dell'articolo 10.3 del nuovo statuto, si procederà al riparto pro-quota, assegnando a ciascun socio recedente un numero di azioni Ascopiave S.p.A. determinato applicando la percentuale del capitale della Società detenuta da ciascun socio al suddetto numero massimo di azioni Ascopiave S.p.A. attribuibili. La differenza tra il valore di liquidazione spettante al socio recedente e la porzione pagata in azioni Ascopiave S.p.A. sarà corrisposta in denaro;
 - l'efficacia della delibera di approvazione delle Modifiche Statutarie e, pertanto, dell'esercizio del diritto di recesso è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni risolutive (di cui le condizioni sub (1) e (2) da verificarsi entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell'offerta in opzione ex articolo 2437-quater, comma 1, cod. civ.):
1. che i soci recedenti rappresentino una percentuale del capitale superiore al 38,48%; ovvero
 2. che i soci recedenti che chiedano di ricevere il valore di liquidazione in denaro (e, dunque, non in azioni di Ascopiave S.p.A.) rappresentino una percentuale del capitale superiore al 23,05% ferma restando, in questo caso, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di Asco Holding S.p.A. di rinunciare a tale condizione entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura dell'offerta in opzione ex articolo 2437-quater, comma 1, cod. civ. e di utilizzare il corrispettivo della vendita sul mercato di azioni Ascopiave S.p.A. fino ad un numero massimo di 27 milioni di azioni per pagare il valore di liquidazione corrispondente alla percentuale di soci recedenti che abbiano chiesto di essere liquidati in denaro in eccedenza rispetto al 23,05%;

CONSIDERATO

che risulta pertanto ora incerto prevedere se, e con quale soluzione potrà esser dato corso al recesso richiesto;

RITENUTA

la propria competenza ad esprimere il parere in merito allo schema di atto di cui sopra ai sensi dell'art. 239 comma 1 bis del T.U. 267/2000;

VISTO

il parere contabile favorevole, del responsabile del servizio finanziario;

ESPRIME

per quanto di propria competenza, parere favorevole in merito alla attendibilità contabile e coerenza interna dell'atto proposto.

Verona, lì 3 agosto 2018

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Revisore Unico dei Conti

Dott. Claudio Girardi

